

La Repubblica 30 Luglio 2015

Noce, il racket torna a colpire raid alla vigilia dell'inaugurazione

Il racket torna a colpire un negozio ancora da inaugurare. Una bottiglia con benzina è stata lanciata contro la saracinesca di "Zero glutine life", in piazza Principe di Camporeale 30, provocando un incendio che ha annerito la serranda, ha infranto una vetrata e annerito i locali all'interno. Lo scoppio ha svegliato i residenti della piazza intorno all'una. A domare le fiamme sono arrivati i vigili del fuoco, mentre i carabinieri indagano sul caso. La pista privilegiata è quella del racket. Davanti al negozio ci sono due telecamere ma non sono ancora funzionanti, i militari hanno sequestrato le immagini dell'ufficio postale che si trova sullo stesso marciapiede.

Il negozio che dovrebbe essere inaugurato entro la prima metà di agosto è della famiglia Aromatico che, in città, ha altri tre punti vendita tra via Trinacria e via Dell'Orsa Minore. In piazza Principe di Camporeale, gli Aromatico venderanno prodotti da forno e altri alimenti, tra i quali la pasta, senza glutine, inaugurando il primo negozio del brand inventato dai panificatori da tre generazioni.

L'intimidazione arriva mentre i locali sono ancora in fase di ristrutturazione. Gli operai ieri sono tornati al lavoro anche per ripristinare i danni provocati dal rogo.

E proprio in quegli stessi locali nel marzo scorso, quando ancora c'era il punto vendita "Suono" erano arrivati gli uomini del pizzo a chiedere la "messa a posto" per Pasqua e Natale ai vecchi proprietari che erano in procinto di trasferire l'attività. «So che vi state spostando in viale Regione Siciliana, nella zona di via Pitrè. Volevo dirvi che lì ci siamo noi che comandiamo», aveva detto senza mezzi termini Emilio Briamo, esattore della famiglia della Noce. I carabinieri hanno arrestato l'estorsore a inizio luglio dopo avere raccolto lo sfogo del commerciante.

«Non conosco la zona - racconta Fabrizio Aromatico, il nuovo affittuario del negozio - e il locale lo abbiamo trovato su Subito.it. Sono stato svegliato dai carabinieri che mi hanno spiegato cosa era successo. Sono arrivato davanti al negozio, ho visto cosa era successo e anche io ho visto quella bottiglia con la benzina. Posso solo dire che noi non abbiamo paura di nulla e di nessuno. Non escludo nemmeno che sia stata una bravata perché non ho mai ricevuto nessuna minaccia».

E se arrivassero gli uomini del racket? «Qui non arriveranno perché noi andiamo per la nostra strada. L'inaugurazione era prevista per luglio. Stiamo

ritardando l'apertura non perché abbiamo qualche problema col territorio, ma perché non sono ancora arrivati gli arredi».

Dopo gli arresti dei mesi scorsi, il clan della Noce si è riorganizzato. Però, adesso, questa parte della città non è più il luogo dell'omertà. Con il titolare di "Suono" sono stati due i commercianti che hanno detto no ai boss del quartiere. L'altro, Antonio Vizzi, gestisce un negozio di tendaggi in via Lancia di Brolo, a pochi metri. Venne pure pestato, ma non ha mai pagato il pizzo.

Sull'incendio al negozio ancora da inaugurare è intervenuta Rosanna Montalto, vicepresidente di Confcommercio Palermo con delega alle attività in difesa della libertà d'impresa. «Ancora un fatto gravissimo ai danni di un esercizio commerciale e questa recrudescenza ci preoccupa - dice -. Sono troppi gli atti intimidatori. Colpire chi ha voglia di fare impresa in una città pesantemente colpita dalla crisi produce effetti devastanti. Confcommercio Palermo offre il proprio sostegno e aiuto agli imprenditori vittime di simili atti e chiede che resti alto il livello di attenzione sulla sicurezza in città».

Romina Marceca